ANNO XIII. **Domenica 1 Aprile 1888.** N. 614.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato.............. "12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 1 Aprile 1888.

Nostro telegramma

——

(Servizio speciale del «MALDICENTE»)

——

Roma, 31 *Marzo* 1888.

So da buona fonte che il nostro Governo pensa di nominare Console Generale a Buenos Aires, in sostituzione del Comm. Brunenghi, il Direttore della «PATRIA ITALIANA», tenuto conto che «nessun reclamo delle autoritá consolari di costí ha avuto mai l'esito ottenuto dalla pulzellona di via Florida» nella quistione Martin Garcia dell'86, e ultimamente in quella delle atrocitá poliziesche.

Non dubito che la notizia fará rumore nella Colonia italiana, dove Don Basilio gode tante simpatie.

Il Corrispondente.

A rifascio

——

La quistione cordovese s'é addormentata in questi giorni per lasciar campo al beghinismo ufficiale di fare un'arlecchinesca passeggiata ai templi della *dotta* cittá.

Il corrispondente della *Nacion* che ha telegrafato cosí importante notizia, cita fra le autoritá che visitarono le chiese il Potere Esecutivo, le due camere, la polizia, il municipio ed i tribunali, ed aggiunge che, stavano alla testa della *pietosa* comitiva il Vice Governatore e il delegato Varela, ai quali teneva dietro Marcos Juarez, il presidente del senato ed i ministri.

Si può dare, soggiungo ora io, governo piú goffamente fratesco di quel di Cordoba?

Zitto là; siamo in repubblica!....

×

Le aurette non troppo dolci dell'Atene platense hanno alfine avuto l'onore d'essere bevute dalla *papessa* del canto la *diva* Adelina Patti.

Il suo *debut* é fissato per la settimana ventura, e si assicura che al Politeama Argentino accorreranno numerosi e COMPATTI quanti hanno culto per la gentile arte del canto.

Ed io lo auguro di cuore al *biondo* Ciacchi, il quale ha saputo dimostrare una volta di piú che sa maestrevolmente PATTINARE nei ghiacci delle imprese teatrali.

×

Mi rallegro col capo di Polizia pel suo editto col quale ordinó ai suoi agenti di far sgombrare i marciapiedi, affine di lasciare libero transito ai viandanti.

Io credo che questa savia misura tenda a far sparire quelle frotte di *indios* e simili, vestiti alla moda, che, scaglionati sui marciapiedi di via Florida, avevano il poco civile costume di indirizzare delle scipitaggini indecenti alle signore e signorine passanti, e molte volte si permettevano pure di allungare le mani.

Con la musica á otra parte, signorini dello *pschutt*!

×

Si annunzia l'apparizione di una *Frusta* giornalistica.

A quanto si dice il futuro confratello ha l'idea di sferzare senza pietá.

Ci sorride l'idea di avere un confratello che ci accompagni nell'ardua e moralizzatrice missione, e gli auguriamo anticipatamente lunga vita e buona fortuna.

×

Il *faticone* di via Corrientes pubblicava l'altro giorno un telegramma della Agenzia Havas nel quale si dava notizia di una scaramuccia fra italiani e abissini, conchiudendo: **il prezzo non é ancora apprezzabile.**

Il *prezzo* di che?

Saremo grati al *magno* collegá se saprá darci la chiave dell'enigma.

×

I grandi uomini fanno pure delle grandi corbellerie.

Io comprendo benissimo che il maestro Verdi non avrebbe mai avvilito il sublime ministerio dell'artista per un turpe lucro pecuniario, se non fosse stato indotto dai suoi *me-*

cenati, che trafficherebbero anche su altri generi oltre quello delle note, ma ricevette una ben meritata lezione dal Presidente della Repubblica che lasció il suo telegramma senza risposta.

Ed infatti cosa puó importare al Presidente della Repubblica dei suoi od altrui negozi, ed in questo caso il silenzio, per non chiamarlo con altro nome del Presidente avrá fatto capire al maestro Verdi che anche i grandi uomini qualche volta non sanno quel che si fanno, specialmente quando fanno quello che gli si fa fare.

L'Impresario del Politeama ora piú che mai deve ostinarsi a dare il suo Otello, lo chiamo suo perché vedo che il barbaro genitore lo disconosce, e tutto quello che potrebbe fare l'angelico impresario per dimostrarsi vero amante dell'arte e non solo dei patacconi sarebbe di imprestare al biondo Ciacchi il suo *Tamagno* per avere colla *Pantaleoni* un *Otello* perfetto.

Don Cesare e il pubblico questa volta glie ne sarebbero riconoscenti, e varrebbe a mitigare la figuraccia del telegramma.

×

Per finire:

Un medico d'ospedale domanda all'infermiere quanti morti vi furono nella notte.

— Sei risponde l'interpellato.

— Come! Sei — dice l'Esculapio — se ho ordinato sette ricette?

— Sí; ma il settimo non volle prenderla.

MENALCA.

Punti ed Appunti

——

E il signor Leone Wals, *locutus est*, e ha detto:

— Che l'Italia ha piú di due miliardi della sua rendita nelle mani dei Francesi e che, quante volte costoro volessero, potrebbero inondare i mercati d'Europa colla rendita italiana e cagionare cosí un tal ribasso in quei titoli, da far succedere la *degringolade*.

Ecco: mi hanno assicurato che il signor Wals sia persona che s'intenda di cose di finanza: io ho risposto alle persone *assicuratrici:*

— Ció é impossibile: dappoiché, anche un asino che non sia né Leone, né Wals e nemmeno *Pohka*, puó avere tanta intelligenza, da *smammare*, cosí a sangue freddo, tante dotte castronerie finanziarie.

E lo provo.

Prima di tutto, ammesso anche che i signori Francesi abbiano piú di due miliardi di *Rendita Italiana* in loro potere, non é affatto presumibile che la vogliano gettare sul mercato, per semplice vendetta d'*ingratitudine*.

Ammesso anche che ció possa succedere, i francesi per i primi dovrebbero sopportarne le prime conseguenze del ribasso da loro provocato.

In terzo luogo: se i signori cugini generosí si azzardassero a realizzare la loro minaccia, non mancherebbero degl'Inglesi, dei Tedeschi, degli Olandesi, degli Austriaci, dei Russi e degli Italiani disposti a comprare dalla Francia — col ribasso del 10, del 15 o del 50 0[0 — quella rendita che in tutto il mondo, si quotizza alla pari; e, qualche volta, anche al di sopra della pari.

No, signor Wals; i francesi, quando si tratta del *mon affaire*, non sono cosí citrulli come voi li volete dipingere. L'esperienza, insegna.

APPENDICE

RESA A DISCREZIONE

——

La signorina Giulia Pavesi, alla quale venivano affidate le parti di amorosa nella drammatica compagnia del cavaliere Ballanti, era senza contrasto la piú bella e simpatica donnina che si potesse immaginare. Da due mesi recitava a Bologna, ed ivi, come nelle altre cittá della penisola, gli adoratori della signorina Pavesi si contavano a dozzine, ma quantunque i giovani piú ricchi ed eleganti le avessero scritto una infinitá di biglietti incendiarii di tutti i formati, ed avessero tentato in mille modi di ottenere i favori della bella attrice, nessuno si poteva vantare di essere riuscito nell'intento. Eppure il caratterista della compagnia asseriva che non era cosa impossibile, e citava perfino un episodio dell'ultimo viaggio in Sicilia; ma di fronte alla realtá dei fatti, si era finito per non dargli piú retta, e per trattarlo di maldicente.

Le cose stavano a questo punto, quando una sera, la signorina Pavesi, che alloggiava all'albergo Centrale, udí bussare ripetutamente all'uscio della sua camera, mentre una voce bassa e supplichevole diceva: « Aprite subito in nome del cielo! »

La signorina Pavesi non esitó, e quantunque fosse giá quasi svestita per mettersi a letto, copertasi appena le spalle con uno sciallino, aprí.

Un giovane si precipitó nella stanza. Aveva l'aspetto signorile e simpatico, sembrava commosso, ed appena entrato chiuse l'uscio dietro a sé girandone la chiave.

Il primo pensiero della signorina Pavesi fu quello di chiamare aiuto, ma l'aspetto del giovane che era quello di persona per bene, e che del resto le pareva di conoscere, fece sí che si limitasse a domandare in tono che si sforzó di rendere il piú severo possibile:

— Che volete, signore?

— Mi pare che é con la signorina Pavesi attrice, che ho il piacere di parlare?

— Sí, signore.

— Quanto ne sono contento! Le sono stato presentato tempo fa, ma ella forse non mi riconosce. Io sono il conte Galleani e mentre le chiedo scusa di questo mio modo scorretto di entrare da lei, la scongiuro di aiutarmi ad evitare una catastrofe. Mi spiego. Io amo una signora che ha per marito l'uomo piú geloso della terra. Mentre lui, per un caso eccezionale era a Padova, io e la signora di cui le parlo, ci eravamo dati appuntamento qui, e lei prima di partire di campagna dove abita, aveva detto ad una sua vecchia zia, che veniva a Bologna, per far visita ad una amica allogiata in quest'albergo. Appena lo seppi pensai subito che sarebbe stato meglio non aver precisato il luogo, perché con i mariti gelosi le precauzioni non sono mai troppe, ed appunto per evitare una sorpresa scendevo poco fa, per mettermi d'accordo col cameriere, quando una voce ben nota mi colpisce l'orecchio. Mi affaccio al pianerottolo delle scale, e vedo il marito in persona, che domandava al padrone dell'albergo

Voi, signor Wals, non sapete quello che vi diciate; e, a somiglianza di tutti i nostri colleghi, le sballate grosse, per darvi del sussiego.

Voi, signor Wals, scrivendo come scrivete, date a noi italiani, la umiliante prova di ignorare anche la storia finanziaria del vostro paese e quella degli altri.

Prestatemi le orecchie, signor Wals e vi faró io conoscere quello che non sapete, o fingete di non sapere.

×

In primis et ante onmia, vi rammento che l'Italia ha un credito piú solido di quello che goda la Francia, per la semplicissima ragione che il Libro del *Debito Pubblico*, in Italia, é chiuso; mentre in Francia é sempre aperto per iscrivervi gli enormi *deficit* che si verificano alla fine di ogni anno, in seguito alla buona *amministrazione della cosa pubblica, all'aumento dei commerci, della produzione e della....... popolazione.*

Gli é vero: é un credito anche il debito, ma — secondo me — ha piú credito chi non fa dei debiti. Conciosiaché, ogni debito porta con sé l'interesse del capitale; e, accumulando debiti a debiti, si finisce col trovarsi con tanto capitale da non essere sufficiente per pagare gl'interessi.

È una.

Un' altra ragione, é la seguente.

Tutte le volte che la *generosa* Francia ha avuta la fregola di far male all'Italia, sia politicamente che finanziariamente, vi ha sempre rimesso i suoi denti cariati; e, delle sue morsicature, sono rimaste le impronte della bava innocua, come avviene lá ove passa una lumaca.

Ne volete una prova, fresca, fresca, signor Walz? Uditemi.

Quando l'Italia volle — per estinguere il suo corso forzoso — contrarre un debito di 600 milioni di lire, la Francia ufficiale e governativa proibí a Rotschild di entrare in trattative coll'Italia; e Rotschild, uomo di affari ed Ebreo per giunta, dovette *obbedire* suo malgrado e rinunziare ad un *ottimo affare*: tanto furono esplicite ed imperiose le minaccie del Governo Francese.

Che fece allora l'Italia? non se ne diede nemmeno per intesa e fece spallucce.

Ricorse all'Inghilterra. La casa *Hambro* e Comp s'incaricó della faccenda ed il prestito italiano fu coperto cinque volte; e, tra i concorrenti alla sottoscrizione, figurava, signor Wals, la Regina d'Inghilterra: e la Francia, lasciandovi i denti cariati, rimase colla bile.

×

Peró, la Francia, ricca in espedienti, non si diede per vinta e volle ritentare una rivincita, sulla sua eterna e odiata nemica, in altra maniera.

Pensó, ripensó, rimuginó e trovó il modo come vendicarsi. Gettó, all'impazzata, la rendita italiana sopra i mercati monetari, prevedendo e agognando la *degringolade.* Ma..... oh ingratitudine umana! la rendita italiana, venne immantinente acquistata dagli speculatori non francesi, ma...... non minchioni; ed invece di ribassare, aumentó di cinque punti.

La Francia in questa circostanza, vi rimise un altro pó di denti marci e rimase ancora con tanto di naso.

Gridó alla *ingratitudine*, ma, le Nazioni non buffone, le risero sulla bella faccia.

×

Questa, é storia contemporanea, signor Wals; e, non so comprendere come possiate ignorarla, voi, finanziere cosí emerito.

Per rinfrescarvi la memoria, voglio citarvi, cosí *par coeur*, un brano del: *Piccolo Marsigliese*, di Marsiglia; italofobo per eccellenza, ma citrullo oltre ogni dire. *Le Petit Marsellaise*, vedendo che la Francia era rimasta, per una seconda volta, corbellata dalla *ingratitudine* italiana, scrisse

---

che lo accompagnava, di una signora, di cui dava i connotati, e che asseriva dover essere arrivata poco prima. Bisognava che a tutti i costi non mi facessi vedere, perché egli mi conosce e avrebbe sospettato ogni cosa. Sono quindi fuggito innanzi a loro, ma siccome il corridoio é senza uscita, vedendoli giungere, non ho trovato altro scampo che di bussare a quest'uscio, che fortunatamente si é aperto in tempo, ed ora la supplico di non negarmi ancora per qualche momento, quest'asilo!

La signorina Giulia avendo capito di che si trattava sorrise.

— La sua storia signor conte é molto interessante, e non sono cattiva al punto che mi rincresca di salvare col mio concorso la riputazione di una signora. Ora peró il marito deve aver raggiunto la bella infedele, le spiegazioni preparate prima avranno avuto luogo, e se non fossero bastate, una donna ha tanti mezzi di persuasione, da far scambiare il bianco per nero, all'uomo piú furbo della terra; non stia quindi in pena, e profitti invece del momento propizio per sottrarsi al nemico.

In quel momento si udí parlare a bassa voce nel corridoio.

Bisognava aspettare.

Ad un tratto la signorina Giulia fece un moto di dispetto. Occupata solamente di quanto accadeva, si era accorta un po'tardi che il suo vestito era piú che succinto, e che lo sciallino offriva riparo insufficiente agli sguardi indiscreti del giovane.

— Signor conte.

— Dica, signorina.

— Fuori si continua a camminare ed a parlare. Ordinarle di uscire adesso sarebbe la stesso che mettere lei ad un brutto rischio, ed esporre me alla maldicenza; ma siccome il mio appartamento si compone di questa sola stanza, cosi la prego di rivolgersi verso il muro, e di rimanere in quella posizione finché io non mi sia rivestita.

Il giovane obbedí, e la signorina Pavesi, gettato via lo scialle, volse gli occhi in giro per cercare l'abito che si era tolto poco prima, ma in luogo dell'oggetto cercato, si accorse invece che uno specchio traditore la rifletteva fedelmente, davanti agli occhi del giovane, che ne approfittava indiscreto. La signorina Giulia sentí crescere il dispetto, e non sapendo come sfuggire a quello sguardo indirettamente fisso su di lei, corse a rifugiarsi sotto le protettrici coperte del letto.

Dopo un breve silenzio.

— Signor conte, mi pare che vi sia poca delicatezza da parte sua...

— Ma, signorina, le assicuro che sono desolato, non é colpa mia, é stato puro caso... e poi le circostanze sono cosi eccezionali...

La signorina Pavesi non rispose.

Il giovane adagio adagio si avvicinó al letto continuando a scusarsi, ma a poco a poco cambió discorso, la sua voce si fece sempre piú bassa e supplichevole... e giacché il nemico era ormai nella fortezza, e nel corridoio continuava un rumore di passi come di persona in sentinella, quantunque la bella attrice della drammatica compagnia del cav. Ballanti parlamentasse a lungo, finí per rimettersi alla discrezione del vincitore.

La mattina dopo il cameriere ricevea 500 lire di mancia per aver rappresentato cosi bene la parte del marito geloso, il quale non era mai esistito che nella mente del conte Galleani. IO.

queste precise parole, ispirate dal *mon affaire* andato a rifascio:

« É a dolersi che la Rendita Italiana abbia disertato dai « mercati francesi e oggigiorno si quotizzi con vantaggio « sopra i mercati di Londra, Berlino e Vienna. Eppure la « Rendita Italiana era, per la Francia, il titolo PIÚ SICURO « per l'impiego dei capitali.

Le Petit, scrivendo queste parole, dimenticava, sicuramente, la storia di Giorgio Dandin.

Ció posto — e sono veritá sacrosante codeste — com'egli avviene mo' che la Francia possegga piú di due miliardi di rendita italiana?

Una delle due: o questa é una corbelleria come tante altre: o pure bisogna convenire che la Francia, avvedutasi di aver commessa una delle tante sue sciocchezze, ha riacquistata quella stessa rendita in rialzo, venduta da essa, tempo prima, in ribasso.

Non si scappa dalle corna di questo argomento, signor Wals.

×

La Rendita Italiana, signos Wals, se ne ride — come se ne ha riso sempre — delle isteriche guerricciuole che le muove la Francla.

Ma, ammesso anche che il signor Wals abbia ragione in tutto e per tutto, e che la Francia, domani, possa essere l'arbitra della *degringolade*, noi italiani, non aspettiamo altro che la *suddetta*. Poiché, avvenendo la *degringolade*, rivedremo la bandiera della Repubblica Francese nella vallata del Po, o sotto le mura di Roma.... per propagare i *dritti dell'uomo* e la ridicola *liberté*, *fraternité* e compagnia.

E allora, *arrangeremo* i conti.

Intanto, vi dico, signor Wals, che i francesi, non saranno tanto minchioni da lasciarsi sfuggire la *Rendita Italiana* dalle mani.

C' é il *mon affaire* di mezzo; e, quando si tratta del *mon affaire*, i signori francesi, non transigono.

Del rimanente, signor Wals, non sono i francesi soltanto che hanno la fortuna di avere dei quattrini; vi sono altri che ne hanno di piú ancora: ricordatevi che gl'italiani hanno un miliardo e piú di lire nelle casse di risparmio, al 3 1[2 per cento e sarebbe una fortuna per noi impiegare quel denaro al 5 0[0.

La *Rendita Italiana*, non é la rendita turca; quindi noi se la dormiamo della grossa tra due origlieri, e non facciamo nessun caso della minaccia che, ad ogni tratto, ci fanno i nostri cugini.

Non siamo passerotti, noi, signor Wals.

POLLUCE.

ALTRA VOLTA

Martino a Dorotea: Non dubitare
Pericolo non v'é, lasciami fare. —
Ed ella: Só cos'é, lasciate, basta.....
Un'altra volta vi sono rimasta.

RISPOSTA PAGATA

Chieser due gran signori a due villani:
Ond'è che tanto vigorosi e sani
Sono i vostri figlioli,
Che non mangiano che cavoli e fagioli,
E i nostri figli poi
Cosí gracili sono?
Eppur tenghiamo un metodo piú buono. —
Essi risposer: *Li facciam da noi*!

Berretto frigio o tricorno?

Il confratello MENALCA scriveva nel numero di Domenica, a proposito della ridicola disposizione del Governatore della Provincia di Entre Rios, Dottor Galvez, che indiceva giorno festivo quello del suo natalizio: «*se si va di questo passo la repubblica argentina potrá quanto prima togliersi di capo il berretto frigio e mettersi la corona.*»

Io invece trovo che il tanto decantato liberalismo degli uomini del giorno, strappa sgarbatamente di capo alla repubblica il pileo per piantarvi il tricorno.

Ha cominciato il Ministro del Culto elargendo *generosamente* (non della sua scarsella, si capisce) mille e piú nazionali alle chiese in occasione delle feste carnovalesche del pretume.

Ha tenuto dietro l'*ukase* poliziesco che obbligava i commercianti a chiudere i negozi, i fiaccherai a non dirigere i loro veicoli davanti alle chiese, i conduttori di tramwais a smettere il suono avvisatore delle loro cornette, e far camminare al passo i cavalli dinanzi alle case del Signore con codicillo di altre simili misure ridicole.

Non bastava ció, ed ecco che si permette di collocare sotto i portici del Cabildo un Cristo ed una Madonna di legno e gli agenti polizieschi impongono ai transeunti di togliersi il cappello per salutare quei *mamarrachos*, vero insulto alla libertá dei culti sancita dalla Costituzione; non solo si autorizza la processione cosí detta del Cristo per le vie della *culta* Atene platense, ma si mandano a farle codazzo le milizie argentine.

Il presidente, i ministri in tenuta di *parata*, i cadetti di Palermo, altre autoritá civili e militari vanno in gran pompa a visitare i sepolcri.

Le bandiere sventolano issate a mezz'asta su tutti gli edifizi pubblici.

E.... basta di tante buffonate, che non solo sono tollerate ma protette sotto le grandi ali presidenziali del Dottor Juarez Celman, salito al potere circondato dalla piú luminosa aureola di liberalismo, aureola che si é andata poco a poco dileguando per cedere il posto al piú pretino codinismo.

Hanno un bel gracchiare i pigmei di qui l'inno del progresso argentino; sí progredisce si, ma *ad usum* gambero, e si ritorna ai tempi del *vireinato*.

TITIRO.

A CERTA VEDOVELLA

O bella vedovina, che cos'é
Questo gran bruno che dogliosa porti?
Non pensar tanto ai morti,
Pensa anco a quei che muoiono per te.

MEDITAZIONI

— Considera, anima mia, che il *bobbolo sovrano*, é una bella istituzione: e questo *sovrano bobbolo*, mentre grida e protesta che si muore di fame, conserva in saccoccia degli abbondanti quattrini e dei sigari della paglia in quantitá. Quattrini e sigari, forniti da una *Nazione Amica Latina* per creare dei gratticapi ad un'altra *Sorella del cuore*. Ció prova che la *Nazione Amica Latina*, ci vuole un bene dell'anima! E' vero che manda via gli operai italiani dai proprii opificii e stabilimenti; ma, in compenso poi, fa loro distribuire del denaro in patria perché proclamino i *nuovi ideali* della democraticheria e facciano del chiasso, vociando.

— Considera, anima mia, che il *bobbolo sovrano* ha il dritto d'insorgere al grido di *pane* e *lavoro:* peró, quando gli si dá e l'uno e l'altro, il *bobbolo* si ecclissa dicendo: i nostri ideali, sono quelli di Galasso; vogliamo mangiare, bere, divertirsi, fare la *democraticheria* e andare a spasso.

— Considera, anima mia, che la *libertà é libera:* quindi, un monarchico non puó avere la facoltá di grattare i cosí detti repubblicani; mentre, costoro, hanno il pieno dritto di denigrare i monarchici.... a loro modo.

— Considera, anima mia, che tu, non devi oltrepassare la cerchia dei *prezzi correnti;* e devi lasciare piena libertá ai *tribuni*, di diguazzare nella *intransigenza stagnante*. Bisogna abolire tutti i privilegi, d'ingegno, di casta, di sangue, di gloria: purché si conservino i privilegi di asini, di gente villana e codarda, di neghittosi e fannulloni, di renitenti, disertori e reduci dalle *patrie galere*.

— Pondera, anima mia, che gli artiglieri francesi, sono i primi *tiratori* di questo basso mondo; avvegnacché tirino delle cannonate senza sapere ov'esse vanno a colpire: e quando — per fortuna — mettono una palla nei fianchi di qualche vapore italiano, essi per i primi confessano ingenuamente che il colpo ha dato nel segno, per *pura casualitá*.

— Rifletti, anima mia, che l'Agenzia Havas ha fatto fallire in Roma, per la *friolera* di 55 milioni il signor Moroni, che ha mai esistito né in Roma, né in altri siti: non pertanto, il *calumniez* di Talleyrand trova la sua giusta applicazione colla *degringolade* del signor *Wals-Mazurcka*.

— Pondera, anima mia, che gl'italiani — quando si trovano all'estero e specialmente in quelle terre ove si bevono le aure repubblicane — diventano una massa di citrulli: e, mentre in Patria non permettono che un questurino tocchi con la sua mano un libero cittadino (perché sanno che i questurini non possono colpire o sparare) all'estero, e specialmente quando si trovano in terra repubblicana (ove i questurini hanno facoltá di colpire, sparare e uccidere) diventano moggi moggi e sono disposti anche a mettere la testa contro il muro.

— Rifletti, anima mia, che la forma repubblicana di governo, é la forma piú morale, piú giusta e piú adatta a calzare le zampe del *bobbolo*. La moralitá, specialmente, é quella che ci guadagna sopra tutto. Difatti, iniziata la lotta tra un lupanare e una scuola, ha vinto il lupanare....!

— Pondera, anima mia, che nelle libere terre americane, ove gli uomini liberi crescono come funghi, non si permette al *bobbolo* sovrano di riunirsi pacificamente per reclamare contro una legge municipale che tende ad imprimergli il marchio dello schiavo sulla fronte: in Italia, invece, succede tutto il contrario. Eppure, laggiú, i cittadini sono schiavi: in Merica, sono proclamati.... liberissimi!

Ripondera, anima mia, che, la mitraglia, é un arnese che pulisce la casa meglio che la scopa: un Governo, qualunque esso sia, (e la Francia moderna informi) che adopera la prima, é rispettato, perché temuto: quello che adopera la seconda, perde il ranno ed il sapone.

Mitraglia ci vuole, anima mia.

L'AMICO DI POLLUCE.

JERI ED OGGI

Allorché d'Imeneo sotto le leggi
Vivevi, o Maddalena, e notte e giorno
Il biondo Antonio stavati d'intorno.
Adesso che sei vedova, t'eleggi
Marito di riprendere
Nella persona del tuo caro Antonio —
Questo non vuol dir giá marito prendere,
Ma solo dichiarare il matrimonio.

FESTE SOCIALI

La Societá «Colonia Italiana» festeggierá i giorni 7 e 8 del corrente l'undecimo anniversario della sua fondazione con solenni feste, di cui pubblichiamo con piacere il programma:

Sabato 7 Aprile — Alle 10 1[2 pom. Ballo Sociale (Entrata ps. m[n. 2,00).

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.

Domenica 8 Aprile — Alle 2 pom. — Cerimonia Ufficiale — Distribuzione dei diplomi ai soci di 10 anni — Concerto instrumentale — Concorso di Bande di Musica (Entrata libera).

Domenica 8 Aprile — Alle 8 pom. — Trattenimento dato dalle alunne delle scuole sociali — 1°. *L'ultimo giorno di vacanza*, commedia in due atti, scritta espressamente dal signor Alberto Castiglioni — 2°. *La torre degli spiriti*, operetta in due atti, parole del Professore Scotti, musica del Prof. Rolon, scritta espressamente per le alunne delle Scuole — (Entrata Generale ps. m[n. 0,50.

UN CHIODO

Un ricco borsaiuolo sfondolato,
Di quei ch' hanno l'orgoglio del lor stato,
Un giorno a Tizio i suoi tesori espose,
E poi disse; Ti par che cosa alcuna
Mi manchi? — Un chiodo, quegli gli rispose,
La ruota per fissar della fortuna.

A UNO CHE SI TINGE I CAPELLI

Celi il crin bianco con maniere accorte;
Puoi gli uomini ingannar, ma non la morte.

SCIARADE

1.

Se le pupille in alto volgerai
Primiero non vedrai;
Se dal *secondo* ti consiglierai
Corbellerie farai;
Nell'inferno e nel cielo troverai
Il *fin*, in terra mai.
Il mio *totale* a gran rumore il mondo
Messo ha da cima a fondo;
Il buon senso peró non s' é scomposto.
È rimasto al suo posto.

2.

Fiume il *primiero*; strumento musicale
il *finale*;
D'iniqui sacerdoti il voler fiero
spense l' *intero*.

3.

L'italo tutto, spiando oltre il *primiero*
ognor va lo straniero,
E se l'*altro* indirá l'ora funesta
L'Italia sará presta.

4.

Il *fin*, d'amarmi dice, ed in tal guisa
Me lo dice che incanta e imparadisa,
Ma talvolta peró qualche suo detto
Mi risveglia nel cor qualche sospetto.
Che il tuo contegno altro non sia che *intero*,
Per celare con arte a me il *primiero*.

Spiegazione delle Sciarade antecedenti

ORA-ZIO SUD-ORE RE-LIGIO-SO

del logogrifo

VE--VI—RE—DI—VER—REI—DEI—REDI—VEDI—VERDI.

SARTORIA DI MILANO

DI

MALOSETTI FRANCESCO

Questa accreditata Sastreria della calle Santiago del Estero N. 226 - 228

si é traslocata in Via

Europa N. 2067-71 (*Vecchio N. 907*)

Grande assortimento di articoli di Novitá per la stagione — si fanno vestiti dietro misura a prezzi modici.

Casimiri e panni d'ogni classe — delle migliori fabbriche d'Eruopa.

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES

S'incaricano dolla compra e vendita di stabili e terreni

82 - Calle San Martin - 82

Escritorio N. 40.

Non piú calli

Il miglior rimedio contro queste dolorose escrescenze che affliggono le estremitá inferiori della misera umanitá é l'aver che fare con un calzolaio coscienzioso.

I Pedicuri ed i venditori di Callifughi creperanno dalla ame, quando tutte le scarpe saranno lavorate da mano esperta e con buona pelle, come lo sono quelle che si fabbricano e vendono a prezzi convenienti nella

Zapateria del Aguila

DEI SIGNORI

MALOSETTI e MILANI

apertasi di recente in Via Ecuador N.° **254** e **258** (nuovo) che raccomandiamo alle famiglie come una delle migliori nel suo genere per esattezza e sollecitudine nel servizio.

NUOVO BANCO ITALIANO

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 m[n.

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l' importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1[2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o più . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

UMBERTO I

Partirá il 5 Aprile per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m[n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

P CCHETTI FR NCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

LA FRANCE

PARTIRÁ IL 25 APRILE 1888

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m[n. *oro* - *Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 60* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

"LA ITALIA"

COMPAGNIA ANONIMA

d'Assicurazioni Marittime

FLUVIALI e TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291

(*num. vecchio 119*)

BUENOS AIRES

Apparato Te efonico 125

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI

e premii moderati

DIRÉTTORIO: *Presidente* **Ernesto Piaggio** — *Vice-Presidente* **Alessandro Ferrari** — *Consiglieri* **Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Giuseppe M. Palma, Nicola Marana.**

GERENTE GENERALE

Giovanni Emanuele Canessa.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406 - Corrientes - 406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

S. CARLOS 148 (Almagro). — BUENOS AIRES.

BANCO D'ITALIA E RIO DE LA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 mln. oro eff.
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 746,600 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra. Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	3	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buencs Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunt commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.

CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 - Buenos Aires.

N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

230 - Calle Rio Bamba - 230

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA